



LA SICILIA

direttore: Mario Ciancio Sanfilippo

VIGILI DEL FUOCO. Allarme del sindacato Conapo sul personale in forza al comando provinciale di Caltanissetta

"Siamo pochi, anziani e mal retribuiti"

"I pensionati non sono adeguatamente rimpiazzati, intervenga la politica"

Personale sotto organico, mal retribuiti ed in età avanzata. E' questa la cartina del personale in forza al comando provinciale dei vigili del fuoco di Caltanissetta. Una copia «conforme» a quanto sta accadendo a livello nazionale tant'è che il sindacato autonomo Conapo lancia l'allarme e chiede il coinvolgimento della politica nissena. Tutto questo accade per il mancato turnover del personale, un cambio generazionale avvenuto con il contagocce.

«Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega Liborio Scudera, il segretario provinciale del Conapo - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%».

I nuovi vigili del fuoco che verranno assunti per il Giubileo non potranno mai colmare il buco di personale presente nella pianta organica. «E poi - sottolinea il vice segretario Vincenzo Reina - si tratta della anticipazione temporale di assunzioni già previste con il meccanismo del turnover dimezzato. La carenza di organico è quindi destinata ad aumentare ulteriormente se l'attuale governo continua su questa strada».

Le mancate assunzioni nel tempo ha aumentato l'età media del personale al lavoro che - secondo il sindacato - sarebbe quasi alla soglia dei 50 anni. Tutto questo inciderebbe sulle capacità operative di ciascun vigili del fuoco sui tempi di intervento, ma anche sugli infortuni

sul lavoro. Ai 3854 vigili del fuoco che mancano all'appello, vanno poi aggiunti circa 700 pompieri che a causa di vari infortuni e malattie, sovente per causa di servizio, sono 'esonerati' dai servizi operativi.

«Nel nostro lavoro - ricorda il segretario provinciale del Conapo - gli "operativi" possono passare da una attività di routine ad una super intensa nel giro di pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati anche numerosi malori ed infarti sul lavoro, ma non vediamo

adeguate misure di prevenzione da parte del ministero dell'interno. In tutta la nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti ad un elettrocardiogramma sotto sforzo quindi la nostra amministrazione non sa se il proprio personale ha un cuore adeguato ad affrontare gli sforzi richiesti, e questo

è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro».

Il sindacato chiede lo sblocco del turnover visto che sono aumentati gli interventi per disastri e calamità oltre ad avere, ben presto, le funzioni assegnate al Corpo Forestale. Disagi Problemi che si fanno sentire anche presso i Vigili del Fuoco di Caltanissetta, nello specifico presso il distaccamento di Gela dove è presente un presidio nautico che per mancanza di personale non riesce ad essere operativo privando del soccorso in mare, una costa lunga 400 km. Il sindacato Conapo lancia quindi un appello ai politici della provincia di Caltanissetta per ridare piena efficienza al Corpo dei Vigili del Fuoco.

L. M.



LIBORIO SCUDERA

E l'organizzazione denuncia: "Non si fanno i controlli cardiologici adeguati agli sforzi cui siamo sottoposti"

Le carenze denunciate su scala nazionale si riscontrano pure nella caserma di Campobasso

Vigili del Fuoco, il **Conapo**: pochi e mal retribuiti

Il sindacato autonomo pone l'accento anche sull'anzianità del personale



CAMPOBASSO. Un monito, una richiesta di aiuto, un appello alla politica quello lanciato dal **Conapo** sindacato autonomo dei vigili del fuoco che accende un faro sulla situazione in cui versa il Corpo. "Sotto organico, mal retribuiti, in età avanzata (l'età media è 50 anni) e demotivati. Questa la fotografia scattata dal sindacato autonomo di Campobasso.

"Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega Concezio Lommano, il segretario provinciale del **Conapo** - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione

se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%. Le 250 assunzioni di vigili del fuoco previste dal governo per il Giubileo con il recente decreto enti locali non andranno a colmare questo buco di organico in quanto - sottolinea sempre il segretario provinciale - si tratta della anticipazione temporale di assunzioni già previste con il meccanismo del turnover dimezzato. La carenza di organico è quindi destinata ad aumentare ulteriormente se l'attuale governo continua su questa strada". Poi sotto la lente finisce lo sti-



pendio dei vigili.

"Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri Corpi, un divario - spiegano i sindacalisti del **Conapo** - che va dai 300 euro mensili, nelle qualifiche più basse, sino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati. Non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa che hanno gli altri Corpi dello Stato. Il personale vive questa cosa come una 'ingiustizia delle istituzioni' visto che il ministro Alfano continua a trattare diversamente i suoi 2 corpi preposti alla sicurezza dei cittadini, la polizia e i vigili del fuoco". Altro nodo importante riguarda l'età media dei vigili. "In questo mo-

mento poi, si è aggiunto anche il grave problema dell'aumento dell'età media del personale operativo, causata dalle mancate assunzioni, dall'immissione in ruolo di personale già in età avanzata e dall'elevazione dei requisiti di accesso alla pensione. Secondo il nostro ufficio studi, si è innalzata quasi alla soglia dei 50 anni, una situazione mai vista nella storia del Corpo nazionale. E questo - aggiunge Concezio Lommano - incide sulle capacità operative individuali, sui tempi di intervento ma anche sugli infortuni sul lavoro, che non a caso stanno aumentando.

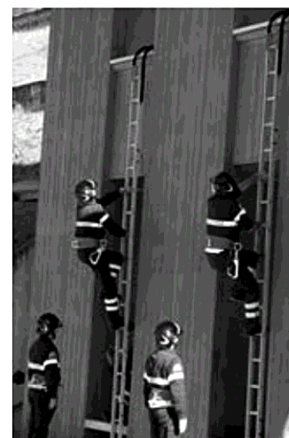
Ai 3854 che mancano, vanno poi aggiunti circa 700 vigili

del fuoco che a causa di vari infortuni e malattie, sovente per causa di servizio, sono "esonerati" dai servizi operativi. Nel nostro lavoro - ricorda il segretario provinciale del **Conapo** - gli "operativi" possono passare da una attività di routine ad una super intensa nel giro di pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati anche numerosi malori ed infarti sul lavoro, ma non vediamo adeguate misure di prevenzione da parte del Ministero dell'Interno. In tutta la nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti ad un elettrocardiogramma da sforzo quindi la nostra amministrazione non sa se il proprio personale ha un cuore adeguato ad affrontare gli sforzi richiesti, e questo è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. E quando ci infortuniamo in servizio dobbiamo anticipare di tasca nostra i soldi per curarci, per poi vederli rimborsare dopo anni".

Da tempo il **Conapo** chiede, senza alcuna risposta, uno "sblocco del turn over, visto che cresce il numero degli interventi per disastri e calamità, ma anche il novero delle competenze; con la riforma della pubblica amministrazio-

ne, ad esempio, ci spetteranno funzioni ora assegnate al Corpo forestale".

I problemi che mette in luce il Segretario provinciale Concezio Lommano su scala nazionale sono riscontrabili anche nella caserma dei vigili del fuoco di Campobasso che sconta carenze di organico rispetto alla pianta organica



L'appello

Il segretario provinciale Concezio Lommano lancia l'Sos alle forze politiche locali

prevista. "È arrivato anche il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi - scrive ancora il **Conapo** - se il premier Renzi continuerà a dimenticare il problema delle gravi ingiustizie retributive che i vigili del fuoco subiscono rispetto agli altri Corpi, pur correndo rischi analoghi, scenderemo in piazza. Il rischio, da evitare a tutti i costi, è quello di avere personale sempre più stanco e demotivato.

Ai politici della provincia di Campobasso il sindacato **Conapo** lancia un appello e "chiede azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità".

CONAPO

«Vigili del fuoco sotto organico»

Il sindacato **Conapo** in una nota denuncia la situazione del Corpo dei vigili del fuoco, definito «sotto organico, mal retribuito, in età avanzata (la media è di 50 anni) e demotivato». Il **Conapo** da tempo chiede, inascoltato, uno «sblocco del turnover, visto che cresce il numero degli interventi per disastri e calamità, ma anche il novero delle competenze: con la riforma della pubblica amministrazione, ad esempio, ci spetteranno funzioni ora assegnate al Corpo forestale».

Sicurezza

Doppio fronte di protesta

L'allarme dei pompieri cremonesi: «Sempre più frequenti infortuni e infarti durante i turni»
Malumori tra i poliziotti per il Security Team sulle linee ferroviarie



Un picchetto dei vigili del fuoco durante la cerimonia per celebrare Santa Barbara e a destra Giorgio Folleghi

«Pochi uomini e malpagati» La rabbia dei vigili del fuoco

di Giacomo Guglielmono

Pochi, malpagati e con un'età media che cresce di continuo. Esplose alla fine di un'estate trascorsa all'insegna del superlavoro la protesta dei vigili del fuoco di Cremona. A dare voce al malcontento è la nota diffusa ieri dal sindacato autonomo Conapo, un paio di cartelle nelle quali il segretario provinciale, Giorgio Folleghi, elenca tutte le cose che non vanno, a cominciare da

Al mese 700 euro in meno rispetto ad altri Corpi

organici carenti, età media che veleggia sui cinquant'anni, retribuzioni lontane dai parametri europei, molto al di sotto della funzione sociale garantita ogni istante della giornata, inclusi i soccorsi nei quali si muove tra la vita e la morte.

«Le prime limitazioni al turnover che hanno determinato pesanti carenze di organico - spiega Folleghi - risalgono a otto anni fa, quando il governo decise che ogni dieci vigili che andavano in pensione se ne potevano assumere soltanto due. Più recente si è passati a cinque ogni dieci, ma non è bastato. A Cremona si scontano carenze rispetto alla pianta organica e carenze

Se non si cambia operatori via via più demotivati

nelle figure direttive. In più mancano gli ispettori e il personale amministrativo è pressoché dimezzato. Nel nostro Comando manca la figura dell'operatore tecnico informatico, funzione ricoperta da un collega autodidatta nel campo informatico».

Male anche il parco mezzi: «Ci ritroviamo a lottare ogni giorno con i disservizi».

Altra nota dolente quella dello stipendio: «Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri corpi. Si tratta di un divario - spiega Folleghi - che va dai 300 ai 700 euro mensili, a seconda che si tratti di qualifiche più basse o dei gradi più elevati. In più, non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa che hanno gli altri corpi dello Stato». Preoccupanti anche le considerazioni del Conapo a proposito dell'età media, che provoca una minore resistenza a sforzi e ad attività intense e prolungate e un possibile ca-

lo della qualità complessiva del servizio. «L'età media, alla soglia dei 50 anni, una situazione mai vista nella storia del corpo, incide sulle capacità operative individuali, sui tempi di intervento nonché sugli infortuni sul lavoro, che non a caso aumentano. A 50 anni - precisa Folleghi rammentando il difficile intervento garantito lo scorso 22 luglio in occasione dell'incidente stradale avvenuto sul-

l'A21, costato la vita a tre persone - il fisico non risponde come a 30. Negli ultimi tempi ci sono stati numerosi malori e infarti sul lavoro, ma non vediamo adeguate misure di prevenzione da parte del ministero. In tutta la nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti a un elettrocardiogramma sotto sforzo. La nostra amministrazione non sa se il proprio personale ha un cuore adeguato ad affron-

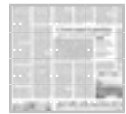
tare gli sforzi richiesti, e questo è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. E quando ci infortuniamo in servizio dobbiamo anticipare di tasca nostra i soldi per curarci, per poi vederceli rimborsare dopo anni». La nota si chiude con un appello ai politici locali «affinché si facciano interpreti delle difficoltà. È arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequa-

zione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri corpi. Se il premier Renzi continuerà a dimenticare il problema delle gravi ingiustizie retributive che i vigili del fuoco subiscono rispetto agli altri corpi, pur correndo rischi analoghi, scenderemo in piazza. Il rischio, da evitare a tutti i costi, è quello di avere personale sempre più stanco e demotivato».

©PRICOLZICHERSONATA

Dura presa di posizione del Conapo «Retribuzioni basse, età media vicina ai cinquant'anni e organici sempre più carenti: siamo pronti a scendere in piazza». Appello ai politici





Il Messaggero

Allarme dei vigili del fuoco: ormai siamo al collasso

L'EMERGENZA

«Siamo al collasso, la situazione non è più sostenibile». È l'allarme lanciato da Michele Cicarilli del sindacato autonomo dei vigili del fuoco (Conapo) di Macerata. I problemi, dice, sono tanti: mancanza di personale, contratti fermi al palo, precariato e uomini sempre più anziani con l'aumento dell'età pensionabile. «Se il Governo non interverrà saremo costretti a scendere in piazza e manifestare tutto il malcontento della categoria» dice Cicarilli. Che sottolinea come sia aumentato nel corso degli ultimi anni il numero degli interventi dei vigili del fuoco in provincia: «Basti

pensare alla sfilza di incendi che negli ultimi tempi ha colpito il territorio ed in particolare la riviera adriatica o gli incendi di diversi siti industriali importanti e ovviamente non meno importanti incidenti stradali e interventi di soccorso». Tra i problemi c'è quello che i vigili del fuoco rimangono in servizio sino a quasi 63 anni e le nuove assunzioni sono fatte col contagocce: «solo il 30-50% di personale collocato a riposo viene rimpiazzato e purtroppo con precari che, iscritti a graduatorie da anni in attesa di essere assunti, presentano un'età d'ingresso che si aggira intorno ai 40 anni».

G.Gin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vigili del fuoco: siamo pochi e mal pagati

Il sindacato Conapo chiede ai politici locali di intervenire in vista della prossima legge di stabilità

► PESCARA

È il momento della protesta, per i vigili del fuoco di Pescara, che si uniscono al grido di allarme dei colleghi di tutta Italia e denunciano la carenza di organico e la retribuzione non adeguata, chiedendo ai politici di intervenire in loro favore.

Il grido di allarme è del sindacato Conapo, rappresentato a livello provinciale da **Renzo Angelozzi**, che spiega nel dettaglio le problematiche del Corpo.

Manca il personale. In primo luogo c'è la carenza di organico rispetto al previsto. «Non è ancora operativo il distacco di Penne che abbiamo voluto con forza e caparbietà per dare un soccorso adeguato ai cittadini dell'area Vestina», sostiene Angelozzi. Non rincuora molto il fatto che il problema sia nazionale (mancano 3854 vigili del fuoco), anzi alla preoccupazione generale che ormai attraversa tutte le

caserme d'Italia si aggiunge il timore che la situazione peggiori ancora di più perché «le assunzioni previste dal governo per il Giubileo con il recente Decreto enti locali non andranno a colmare il buco di organico, trattandosi della anticipazione temporale di assunzioni già previste. La carenza, quindi, è destinata ad aumentare ulteriormente se l'attuale Governo continuerà su questa strada», senza prevedere un turn over più consistente.

Compensi ingiusti. Il secondo problema riguarda i compensi. «Siamo retribuiti molto meno dei colleghi di altri Corpi», fa notare il Conapo, «e il divario va dai 300 euro mensili, per le qualifiche più basse, fino ad arrivare a circa 700 euro di differenza nei gradi più elevati. E, a differenza di altri Corpi, non abbiamo i trattamenti pensionistici legati all'attività operativa. I pompieri vivono questa situazione come una "ingiustizia delle istituzioni"».



Età media troppo alta. C'è una terza questione, di non poco conto per chi svolge un'attività così delicata. «C'è il grave problema», spiega Angelozzi, «dell'aumento dell'età media del personale operativo, causata dalle mancate assunzioni, dall'immissione in ruolo di personale già in età avanzata e dall'elevazione dei requisiti di accesso alla pensione. Secondo il nostro ufficio studi», pro-

segue il rappresentante provinciale del Conapo, «l'età media si è innalzata quasi alla soglia dei 50 anni, una situazione mai vista nella storia del Corpo. E questo incide sulle capacità operative individuali, sui tempi di intervento ma anche sugli infortuni sul lavoro, che stanno aumentando».

La conseguenza è che «circa 700 vigili del fuoco sono "esonerati" dai servizi operati-

vi a causa di vari infortuni e malattie, sovente per causa di servizio».

A proposito dell'attività svolta quotidianamente il sindacato fa notare che «gli operativi possono passare da un lavoro di routine ad una super intensa in pochi minuti. E a 50 anni il fisico non risponde più come a 30, è inevitabile. Negli ultimi tempi tra i colleghi ci sono stati anche malori ed infarti sul lavoro, ma non vediamo adeguate misure di prevenzione da parte del ministero dell'Interno. Nella nostra vita professionale non veniamo nemmeno sottoposti a un elettrocardiogramma sotto sforzo quindi l'amministrazione non sa se il personale ha un cuore adeguato ad affrontare gli sforzi richiesti, ed è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. Quando ci infortuniamo in servizio dobbiamo anticipare di tasca nostra i soldi per curarci, per poi vederceli rimborsare

dopo anni», mette in evidenza il Conapo in un lungo intervento per far emergere lacune ed esigenze.

Le richieste. Come intervenire per andare incontro alle richieste dei vigili del fuoco? È lo stesso Conapo a indicare la strada, rilanciando l'appello, «inascoltato da tempo», di uno «sblocco del turn over, visto che cresce il numero degli interventi per disastri e calamità e aumenta anche il novero delle competenze. Con la riforma della pubblica amministrazione, ad esempio, ci spetteranno funzioni ora assegnate al Corpo forestale. È anche arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi, che viene vissuta come una grave ingiustizia. Se il Governo non si muoverà in questa direzione scenderemo in piazza», annuncia Angelozzi. Il Conapo non parla per puntiglio o per partito preso ma perché c'è «il rischio, da evitare a tutti i costi, di avere personale sempre più stanco e demotivato». La speranza del sindacato è che i politici della provincia di Pescara attivino «azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità, per ridare efficienza al Corpo».



Il Messaggero

direttore: Virman Cusenza



VIGILI DEL FUOCO APPELLO DEL CONAPO SULL'ORGANICO

Il sindacato Conapo chiede interventi su organico e retribuzione dei vigili del fuoco anche nel Reatino. «Politica e amministrazione - sottolinea il segretario provinciale, Andrea Faraglia - a distanza di sei mesi dall'entrata in funzione della nuova sede dei vigili del fuoco di Poggio Mirteto, non hanno ancora ufficialmente risolto il grave problema degli organici, per renderla autonoma. E' impensabile che la sede centrale di Rieti debba essere privata giornalmente di un significativo numero di unità operative e indotta a ridurre la propria forza lavoro ad una singola partenza ed un appoggio».

“Vigili fuoco sotto organico e mal retribuiti”

Il sindacato Conapo: i politici di Campobasso intervengano!

CAMPOBASSO. Sotto organico, mal retribuiti in età avanzata (l'età media è 50 anni) e demotivati. È il quadro allarmante della situazione del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, reso noto dal sindacato autonomo CONAPO di Campobasso.

«Le prime limitazioni al turn over che hanno determinato la pesante carenza di organico - spiega Concezio Lommano, il segretario provinciale del CONAPO - risalgono a circa otto anni fa quando il governo decise che ogni 10 vigili del fuoco che andavano in pensione se ne potevano assumere solo 2. Più recentemente si è passati a 5 ogni 10 ma non è bastato. Oggi mancano 3.854 vigili del fuoco operativi su un totale di 32.734, circa il 12%».

«Nel nostro lavoro - ricorda il segretario provinciale del CONAPO - gli "operativi" possono passare da una

meno sottoposti ad un elettrocardiogramma da sforzo quindi la nostra amministrazione non sa se il proprio personale ha un cuore adeguato ad affrontare gli sforzi richiesti, e questo è gravissimo sotto il profilo della prevenzione e della sicurezza sul lavoro. E quando ci infortuniamo in servizio dobbiamo anticipare di tasca nostra i soldi per curarci, per poi vederli rimborsare dopo anni».

Il CONAPO da tempo chiede, inscaltato, uno «sblocco del turn over, visto che cresce il numero degli interventi per disastri e calamità, ma anche il novero delle competenze: con la riforma della pubblica amministrazione, ad esempio, ci spettano funzioni ora assegnate al Corpo forestale».

Problemi che si fanno sentire anche presso i Vigili del Fuoco di Campobasso che scontano carenze di orga-

nico rispetto alla pianta organica prevista.

Ma per il CONAPO è anche «arrivato il momento di colmare, o almeno ridurre, la forte sperequazione retributiva che c'è tra i vigili del fuoco e gli appartenenti ad altri Corpi. Se il premier Renzi continuerà a dimenticare il problema delle gravi ingiustizie retributive che i vigili del fuoco subiscono rispetto agli altri Corpi, pur correndo rischi analoghi, scenderemo in piazza. Il rischio, da evitare a tutti i costi, è quello di avere personale sempre più stanco e demotivato. Il sindacato CONAPO lancia quindi un appello ai politici della provincia di Campobasso per ridare piena efficienza al Corpo dei Vigili del Fuoco, chiedendo azioni concrete in vista della prossima legge di stabilità».

